

Oggi si riunisce l'assemblea della Comunità d'ambito

Smaltire i rifiuti costerà 19 milioni La spesa sarà a carico di 90 Comuni

Si attende la progettazione della nuova discarica nel sito di Alli
In questo modo si punterà a ridurre le uscite delle amministrazioni

Luana Costa

Dopo le ultime convulse riunioni in cui a ciascun Comune è stato richiesto di metter mano ai bilanci per saldare gli ingenti debiti accumulati nei confronti dei gestori degli impianti, questa mattina i sindaci della provincia catanzarese torneranno nuovamente in Aula per votare un provvedimento ancora di natura economica ma previsionale rispetto alle spese da sostenere il prossimo anno per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti. Nella delibera, che sarà sottoposta all'assemblea della comunità d'ambito, il direttore dell'Ato ha infatti elencato una lunga lista di spese che adesso dovranno essere ripartite tra i Comuni della provincia e che concorreranno alla formazione della tassa per i rifiuti per la prossima annualità. Costi per

il trattamento della frazione organica, per lo smaltimento degli scarti di lavorazione e del percolato che complessivamente ammontano a 19 milioni di euro e saranno suddivisi tra le novanta amministrazioni locali che compongono la comunità d'ambito catanzarese sulla base delle percentuali raggiunte da ciascun Comune nella raccolta differenziata. Una cifra che per la verità non si discosta molto da quella contabilizzata lo scorso anno e che deriva dalla stretta dipendenza maturata dagli Ambiti territoriali dalle discariche

**Grazie ai risultati
sulla differenziata
le tariffe sulla Tari
nel capoluogo
dovrebbero ridursi**

private, in assenza di siti pubblici in cui conferire gli scarti. Soltanto a gennaio Palazzo De Nobili sarà nelle condizioni di portare a termine la progettazione definitiva finalizzata alla creazione della nuova discarica a servizio dell'Ato da realizzare nel sito di Alli che almeno per ora non consentirà però di ridurre i costi, lievitati al contrario per la computazione nel previsionale delle spese sostenute dalla Regione per la caratterizzazione dei terreni inquinati dallo sversamento di percolato.

Trecentomila euro che rappresentano l'ultimo "dono" della Cittàdella all'Ato, prima della formale riconsegna delle deleghe che avverrà a partire dal primo gennaio. Da quella data le comunità d'ambito saranno autonome nella gestione dell'intero ciclo di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti. Il previsionale che poco si discosta dal

quadro economico dello scorso anno dovrebbe però produrre una leggera riduzione della Tari per i cittadini catanzaresi che beneficeranno, grazie al criterio di riparto dei costi, dell'impegno dimostrato nella raccolta differenziata che ha superato il 65%. Il Comune di Catanzaro dovrà sostenere costi per un valore di 3 milioni di euro che saranno ribaltati sui cittadini tramite il versamento della Tari.

E in previsione della raggiunta autonomia della comunità d'ambito il settore Ambiente di Palazzo De Nobili si prepara ad indire una manifestazione d'interesse per l'individuazione di quattro professionisti – due ingegneri, un avvocato e un dottore commercialista – che dovranno dar manforte agli uffici dotati di poco personale ma che da gennaio dovranno sobbarcarsi un gravoso carico di lavoro.